

CHIUDERE, SUBITO, IL P.E.C. DEL BRASIMONE

Da oltre 10 anni Democrazia Proletaria si batte per la chiusura del PEC.

Questo impianto, che ha già ingoiato 2000 miliardi è:

++ INUTILE si tratta di un reattore ormai tecnologicamente invecchiato: infatti l'idea nacque molti anni fa nell'ambito di un progetto italo-francese secondo il quale il PEC sarebbe stato costruito non per la produzione diretta di energia, ma per sperimentare un nuovo tipo di impianto (chiamato reattore veloce autofertilizzante) da installare in Francia, il famoso "Superphoenix". Ebbene, il Superphoenix è già da tempo in funzione, anzi, è da considerarsi ormai invecchiato (e ha già avuto i primi incidenti), a che scopo sperimentare dunque?

++ DANNOSO La più importante particolarità di questi reattori è che come scorie producono PLUTONIO. Esso è una sostanza pericolosissima, molto più radioattiva dell'uranio, molto più potente e molto più indistruttibile, ma che è preziosissima per la fabbricazione delle bombe atomiche. E' questa, dunque la vera ragione d'essere di questi impianti! (ed è un'altra ragione per rifiutare l'energia nucleare in generale: non esiste un vera distinzione tra nucleare civile e militare)

++ PERICOLOSO Questo reattore concentra in se il più pazzo disprezzo per le norme di sicurezza: è costruito in zona sismica e quindi in balia di incidenti imprevedibili, proprio in riva al lago che alimenta l'acquedotto bolognese, dove la più piccola fuga di radioattività o anche il "normale" aumento della radioattività che si riscontra intorno alle centrali avrebbero conseguenze gravissime. E per di più non esiste alcun piano d'emergenza! Che dovrebbe fare la gente di questi paesi in caso di incidente? nessuno lo sa!

OGGI SEMBRANO TUTTI CONVINTI DI CHIUDERE IL PEC. IN REALTA' NESSUNO VA OLTRE ALLE SEMPlici DICHIARAZIONI BLOCCANDO I LAVORI SUL SERIO, ANZI, L'ENERGIA LI INTENSIFICA PER METTERE TUTTI DI FRONTE AL FATTO COMPIUTO.

Bisogna bloccare i lavori SUBITO, e, A CANTIERE FERMO, studiare le possibilità di riconversione dell'impianto.

Non si può continuare a ricattare i lavoratori costringendoli ad un lavoro che può significare la rovina della loro terra!

LA GENTE GIUDICHERA' PARTITI E ISTITUZIONI NON SULLE DICHIARAZIONI, MA SUI FATTI.

DOMENICA 26/7 - ORE 11
PIAZZA LIBERTA' - CASTIGLIONE DEI PEPOLI

COMIZIO

di
DEMOCRAZIA
PROLETARIA

